

U

domenica

DOMANI
L'UNITÀ
NON ESCEDiffondete
questo numero
oggi e domani

DRAMMATICI SVILUPPI DELLA LOTTA PER I SALARI E IL LAVORO

Andreotti messo in fuga dai lavoratori di Trieste

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'ESPEDIENTE LEONE PER MASCHERARE
L'AGONIA DEL CENTRO-SINISTRA

CONTRASTI

nel P.S.U. e nella D.C.
per il governo d'affariLa « Marcia dei poveri »
attaccata dalla polizia

WASHINGTON, 21.

La polizia ha attaccato ieri sera con gas lacrimogeni i manifestanti della « marcia dei poveri ». L'attacco brutale è stato portato proprio contro Resurrection City, la tendopoli in cui i manifestanti sono accampati. Ottanta partecipanti alla marcia sono stati arrestati.

In una intervista a un gruppo di giornalisti negri, il senatore Eugene McCarthy, concor-

rente alla candidatura democratica per la presidenza, ha detto: « I negri sono poveri perché privi di potere, e sono privi di potere perché negri. Credo che l'America non affronti i problemi delle città, della miseria o del razzismo finché non accetterà l'esigenza di una ridistribuzione del potere nelle istituzioni economiche e politiche. La miseria non può essere sopportata fino a che potere e responsabilità non saranno democraticamente divisi ».

Oggi le conclusioni

I LAVORI DEL C.C.

Sono proseguiti ieri i lavori del Comitato Centrale del Pci, guidati dal segretario, Giorgio Napolitano, che ha presentato una relazione di giorni da una relazione del compagno Luigi Longo. Per tutta la giornata di ieri si sono succeduti gli interventi dei compagni sulla relazione; i lavori si sono conclusi nella giornata di oggi. Nelle pagine 5 e 6 pubblichiamo i resoconti degli interventi della serata e dei giovedì e venerdì mattinata di ieri. Giovedì hanno partecipato i compagni i cui resoconti sono stati pubblicati ieri: Fontani, Jozzi, Reichlin, Puglisi, Trentin, Serri, Di Giu-

Telegramma
di Longo
a Padrut

Il Franco Padrut è giunto questo telegramma da parte del compagno Luigi Longo, a nome del C.C.

« Nella speranza che venga emessa una sentenza giusta che riafferma i diritti dei cittadini a manifestare per la pace e la libertà, et condanna la montatura poliziesca che ti vuol colpevole come dirigente del giornale comunista e combattente democratico che ti giungono la solidarietà e l'affetto dei compagni del Comitato centrale ».

A PAGINA 11 IL RESOCONTONE DEL PROCESSO

(Segue in ultima pagina)

Il ministro inaugura la fiera passando per la porta di servizio - Operai aggrediti dalla polizia: 20 feriti - Acuta tensione nel capoluogo giuliano - Pisa scende in sciopero contro Marzotto - Le lotte nelle altre città



MILANO - Un momento del grande corteo unitario dei metallurgici svoltosi nelle vie della città. In testa i lavoratori della CGE in lotta contro i licenziamenti

Per spezzare il potere personale e ripristinare la democrazia

Domani si vota in Francia

Un drammatico documento dei vescovi francesi sull'ingiustizia e la violenza della società capitalistica - Discorso di Waldeck Rochet a chiusura della campagna elettorale

A PAGINA 4

Crolla il muro dei 10"



100 metri sterici a Sacramento (California) ai Campionati USA di Atletica leggera. Tra i soci, i negri Jimmy Hines, Charlie Greene e Ronnie Ray Smith hanno abbattuto il « muro » dei 10", netti coprendo la distanza in 9'9". Si tratta del nuovo record mondiale. Fu il tedesco Armin Hary, vincitore del 100 metri alla Olimpiade di Roma, a correre per la prima volta, il 21 giugno 1960, i 100 metri in 10" netti. Nella foto (da sinistra): Mel Pender, Ray Smith, Charlie Greene e Jimmy Hines

A PAGINA 14

OGGI

ricapitoliamo

GIOVANNI Spadolini senior, l'autore di *« Corriere della Sera »*, comincia sempre i suoi articoli con una brevissima frase lapidaria e perentoria, o addirittura con una sola parola. Ieri il suo scritto si apriva così: « Ricapitoliamo », la volta scorsa aveva scritto: « Era da prevedere », e altre volte: « Non si poteva sbagliare », oppure: « Lo avevamo detto », o anche: « Doveva andare così », e via bruscando lo scritto per sentirsi moderno, spregiudicato e scattante. E' l'idea stilistica, che egli si fa dell'ultima moda; e anche il complesso dell'ipnotizzatore mancato, sorto in lui quando, tardo fanciullo, sentiva il prof. Gabriele iniziare i suoi esperimenti di magnetismo con l'ingiunzione: « A me gli occhi ».

Questa volta Spadolini, che gli intimi, per esaltare la giornezza, chiamano « Gerontino », ricapitola appunto le vicende che hanno portato alla designazione dell'on. Leonida e, dopo avere indicato le prospettive del suo costituendo governo, conclude affannosamente che tutto deve essere accettato e fatto purché ven-

ga respinta « l'offerta » dei comunisti a collaborazione ai cattolici e magari di grande coalizione ». Questo è, per così dire, il suggerito del discorso spadolino, che, come in tutti gli scritti del Nostro, è rappresentato dal momento della paura. Nella paura dei comunisti Spadolini è immerso come le ciliegie nello spirito. La paura è la sua forza vitale e la sua musa. Morirà, fra moltissimi anni, colpito da un attacco di coraggio.

Egli dorme di un sonno duro e profondo, come i bambini che giocano tutto il giorno. Per svegliarlo la mattina, la sua governante, già balia, s'appende liberale e laico lo scuote dicendogli: « Professore, ci sono i cattolici », ma lui il più delle volte non se ne dà per inteso, così la donna rincara: « Professore, ci sono anche i comunisti ». Allora Spadolini balza a sedere sul letto esterrefatto: « Insieme », grida, e, sempre assistito dal senso del dovere, corre a scrivere un articolo che, secondo l'uso, comincia così: « Siamo fregati ».

Ferlabraccio